

«Vogliamo il contratto ma senza scambi flessibilità - salario»

Rinaldini (Fiom): ora ci sentiamo più forti, la trattativa riguarda solo il biennio economico

di Giampiero Rossi / Milano

PARTITA DOPPIA I metalmeccanici si sentono più forti. Lo sciopero e la manifestazione di venerdì hanno mandato un nuovo segnale di compattezza di sindacati e lavoratori nella vertenza per il rinnovo del biennio economico. E martedì si torna al tavolo della trat-



«Sulle cifre, al momento, le nostre posizioni e quelle di Federmeccanica sono molto lontane»

tativa. Anzi, ai tavoli: quello per gli adeguamenti salariali da una parte e quello in cui si discute di orari e flessibilità di lavoro dall'altra. E Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom Cgil, ribadisce - dopo che già il leader della Cgil lo ha fatto dal palco di piazza San Giovanni - che le due questioni viaggiano su binari paralleli, non consentono scambi tra soldi e aspetti normativi.

Rinaldini, la manifestazione di Roma sembra aver riacceso i riflettori di media sulla categoria di lavoratori più numerosa. E in piazza si sono visti molti giovani, quindi le tute blu non solo esistono ancora ma sono anche a un cambio di generazione?

«Certo, è stata una grande manifestazione, molto partecipata, ma ormai ogni volta succede questa riscoperta dei metalmeccanici, che non sono scomparsi come si vuol-

far credere ma che in realtà non sono neanche diminuiti di numero negli ultimi dieci anni, visto che considerando anche quelli che lavorano nelle aziende artigiane sono più di due milioni».

Insomma, le fabbriche hanno sempre bisogno di lavoratori e queste persone hanno diritto a reclamare un peso economico e

sociale...

«Ma sì, solo che in questi anni qualcuno ha confuso le modifiche nell'organizzazione del lavoro e la frammentazione del ciclo produttivo per un cambiamento degli stessi soggetti sociali, secondo l'idea folle che sostiene che non sia il lavoro che produce la ricchezza nel paese bensì le manovre sul denaro. Ma prima o poi la realtà riemerge sempre in tutta la sua dimensione reale. Così, adesso, un paese in crisi evidente "scopre" che ci sono lavoratori che prendono 1.000-1.100 euro al mese e che i più giovani tra loro sono precari e senza prospettive rispetto al sistema di sicurezza sociale».

Ma adesso che questa "scoperta" è diventata di dominio pubblico cosa può succedere martedì, alla ripresa della trattativa con gli industriali, che comunque tutto questo lo sapevano già?

«I metalmeccanici si sentono più forti. Ora si riapre una trattativa che allo stato non prefigura ipotesi conclusive ma vive della volontà di provare ad arrivare a una conclusione in tempi rapidi. Bisogna ripartire dall'inizio».

Dall'inizio? Cioè?
«Cioè dal fatto che quello stiamo discutendo non è il contratto nazionale di lavoro ma il rinnovo del biennio economico, scaduto da quasi un anno. È vero, si aperto anche un altro tavolo di confronto per verificare la possibilità di un accordo su temi con mercato del lavoro e apprendistato, perché negli ultimi anni non è stato possibile predisporre alcuna normativa al di là de-



La manifestazione dei metalmeccanici di venerdì. Foto di Riccardo De Luca

gli accordi aziendali; ma si tratta di un tavolo del tutto autonomo. Sono due ambiti di confronti del tutto diversi e l'aspetto centrale resta il rinnovo del biennio economico».

D'accordo, ma è lecito pensare che in realtà le due trattative incidano l'una sull'altra...

«No, non è così. Perché, come ha detto anche Guglielmo Epifani, non sono possibili scambi impropri. Se qualcuno pensa che per qualche euro in più - oltre quei 75 che tra l'altro Federmeccanica non ha mai quantificato esplicitamente - si debba modificare la normativa sull'orario di lavoro relativo alla flessibilità, sappia che questo non è possibile. Quello era stato il punto di mediazione decisivo dell'ultimo contratto unitario, nel 1999».

Sul salario, invece, c'è margine

di mediazione rispetto alla vostra richiesta di 105 euro più 25 per chi non ha contrattazione aziendale?

«Sì, ma questo fa parte della normale dialettica in una trattativa. Solo che allo stato attuale non è possibile neanche individualmente questo punto di mediazione, perché al momento le cifre sono molto lontane e Federmeccanica sostiene per andare oltre i 75 euro si debbano modificare aspetti normativi».

Ma il contratto si farà davvero entro fine anno?

«Dobbiamo provarci per evitare di finire in campagna elettorale. I lavoratori sono pronti a nuovi scioperi e a iniziative sempre più incisive. Più si va avanti e più si complica la possibilità di mediazione».

LAVORO

Ricerca, dopo 4 anni è arrivata l'intesa

■ Ipotesi d'accordo raggiunta per i lavoratori della ricerca. Venerdì notte è stata firmata all'Aran la bozza di contratto (il precedente era scaduto da quasi quattro anni) che prevede tre importanti novità: un aumento di circa 390 euro lordi mensili, un nuovo sistema di progressioni professionali che sarà basato su selezioni concorsuali di merito, nuove norme per il ridimensionamento del precariato.

L'ipotesi - ha reso noto la stessa Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - riguarda circa 20mila dipendenti del comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione (di cui circa 9mila ricercatori e tecnologi) ed è relativa al quadriennio 2002-2005. Per effetto del nuovo contratto la retribuzione per i ricercatori e tecnologi sale di circa 390 euro mensili, mentre per il personale tecnico e amministrativo gli aumenti medi mensili saranno pari a circa 230 euro. È stato inoltre impostato «un sistema di progressioni professionali imperniato su selezioni concorsuali di merito». Per quanto riguarda il precariato (che nel comparto si aggira intorno al 40-50% dell'organico, con punte al 70%) sono stati previsti limiti massimi di ricorso ed è stato istituito un fondo economico a favore dei lavoratori atipici. Prevedibile soddisfazione da parte dell'Agenzia: «Siamo final-

mente riusciti a concludere - ha dichiarato il presidente dell'Aran, Guido Fantoni - una trattativa particolarmente ostica e difficile, che riguarda un settore che tutti definiscono fondamentale per la ripresa economica del Paese».

Positivi anche i commenti da parte dei sindacati: «Siamo molto soddisfatti per un accordo che riguarda un intero quadriennio economico - hanno commentato Enrico Panini e Marco Broccati della Flic Cgil - e che introduce nuovi meccanismi contro il precariato che possono funzionare da battistrada anche per gli altri comparti». Sugli stessi toni il segretario della Cisl, Savino Pezzotta: «È un passaggio molto significativo al quadriennio 2002-2005. Per effetto del nuovo contratto la retribuzione per i ricercatori e tecnologi sale di circa 390 euro mensili, mentre per il personale tecnico e amministrativo gli aumenti medi mensili saranno pari a circa 230 euro. È stato inoltre impostato «un sistema di progressioni professionali imperniato su selezioni concorsuali di merito». Per quanto riguarda il precariato (che nel comparto si aggira intorno al 40-50% dell'organico, con punte al 70%) sono stati previsti limiti massimi di ricorso ed è stato istituito un fondo economico a favore dei lavoratori atipici. Prevedibile soddisfazione da parte dell'Agenzia: «Siamo final-

l.v.

In busta paga 390€ in più. Introdotto un tetto massimo per l'utilizzo dei precari Soddissfatti i sindacati

Accordo fatto per le Tlc: aumento di 97 euro

Ridotto l'impatto della legge 30, Maroni si «rammarica». Il rinnovo interessa 120mila addetti

■ È stata siglata ieri l'ipotesi d'accordo per il rinnovo del contratto nazionale delle Telecomunicazioni tra i sindacati di categoria, Uilcom Uil, Slic Cgil e Fistel Cisl, e l'Asstel, che rappresenta le imprese del settore (Telecom, Tim, Vodafone, Wind, H3G, Alpacom, Fastweb ecc). Nei prossimi giorni i 120.000 lavoratori coinvolti dalle trattative verranno chiamati a esprimere il loro parere attraverso delle assemblee che si terranno in tutti i posti di lavoro del territorio nazionale. L'accordo prevede aumenti salariali divisi in due tranches. La prima di 60 euro dal primo gennaio

2006; la seconda, di 37 euro dal 1 ottobre sempre del 2006. Prevista anche una «una tantum» di 500 euro. In termini professionali si definiscono nuovi profili di 5° livello per specialisti, tecnici e di customer care. Viene istituita una Commissione sull'inquadramento per definire ulteriori nuovi profili professionali entro tre mesi dalla stipula. Si rafforza il ruolo delle Rsu, delle Commissioni Ambiente e Sicurezza e Pari Opportunità e Osservatorio Nazionale e viene regolamentato il sistema degli appalti, si potenzia l'informativa sulla esternalizza-

zione e si indirizzano gli outsource all'applicazione del contratto delle Tlc.

Contenuto anche l'impatto della legge 30 con la definizione del contratto di apprendistato professionalizzante e di inserimento

Previsto anche il rafforzamento del ruolo delle Rsu Il via libera definitivo dopo le assemblee

con percentuali certe di stabilizzazione occupazionale e regolamentata l'area dei diritti: legge 53, diritto allo studio (150 ore), formazione - studio (160 ore). I sindacati delle telecomunicazioni esprimono soddisfazione per l'accordo raggiunto. «I contenuti di questo accordo - affermano in una nota congiunta Uilcom, Fistel e Slic - migliorano e ampliano notevolmente i precedenti istituti normativi contrattuali, unitamente a una risposta concreta per il recupero del potere di acquisto dei lavoratori, con un aumento salariale medio nel biennio che si attesta sul 6,4%». Adesso, comun-

que, l'ipotesi di accordo per il contratto verrà posta al vaglio dei lavoratori con assemblee generali che si svolgeranno nelle prossime settimane.

Soddisfazione anche da parte delle aziende: l'Asstel, presieduta da Pietro Guindani (Vodafone), sottolinea che il contratto «è stato significativamente ampliato», e che comprenderà le imprese di assistenza e gestione della clientela (cioè i Call center). L'unico a rammaricarsi è il ministro del Welfare, Roberto Maroni che non capisce come mai le imprese concludano accordi che mettono in cantina la sua legge 30.

Abbonamenti 2005

12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7gg/Italia 296 euro 6gg/Italia 254 euro 7gg/estero 574 euro Internet 132 euro 	
6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7gg/Italia 153 euro 7gg/estero 344 euro 6gg/Italia 131 euro Internet 66 euro 	

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

<p>MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611</p> <p>TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211</p> <p>ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552</p> <p>AGOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424</p> <p>ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011</p> <p>BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111</p> <p>BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212</p> <p>BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626</p> <p>BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955</p> <p>CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308</p> <p>CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154</p> <p>CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 096.7306311</p> <p>CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129</p> <p>COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527</p> <p>CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122</p> <p>FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668</p>	<p>FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553</p> <p>GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1</p> <p>GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.915839</p> <p>IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373</p> <p>LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185</p> <p>MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11</p> <p>NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341</p> <p>PAVIA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711</p> <p>PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511</p> <p>REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9</p> <p>REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511</p> <p>ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891</p> <p>SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556</p> <p>SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182</p> <p>SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131</p> <p>VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754</p>
---	---

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Bibi con Roberta, Jean e Leone annunciano a tutti quelli che lo hanno conosciuto e amato come amico e compagno la scomparsa dell'adorato

LUCIANO DODDOLI

giornalista, poeta, scrittore, comunista. Non regalate fiori, ma un po' di speranza ai bambini che ne hanno bisogno.

Per chi vorrà salutarlo, la camera ardente dell'ospedale San Filippo Neri di Roma sarà aperta oggi dalle 16.00 alle 19.00. I funerali si svolgeranno lunedì 5 dicembre alle 11.45 presso la parrocchia di San Gaspare, piazza San Gaspare del Bufalo.

A Roberta una carezza piena di affetto per la scomparsa del caro papà

LUCIANO

Siamo vicini a Bibi, la sua compagna, Luca e Leo, Gabriella e Stefano

Se davvero volete conoscere lo spirito della morte, spalancate il vostro cuore al corpo della vita, poiché la vita e la morte sono una cosa sola, come una sola cosa sono il fiume e il mare. Khalil Gibran
Cara Roberta ti siamo vicini per la scomparsa del caro papà

LUCIANO

Bruno, Gerhard, Marina, Federico.

Le famiglie Nucci e Pirandello ricordano l'amico carissimo

LUCIANO DODDOLI e sono vicine con grande affetto a Bibi e Lilla.